



COME SI MISURA L'INFLAZIONE?

***Riflessioni in merito al dibattito
sull'andamento dei prezzi in Italia***

Ugo Trivellato

Lunedì 24 febbraio 2003, Archivio Antico – Palazzo del Bo', Padova

1. CHE COSA INTENDIAMO PER INFLAZIONE? E COME LA MISURIAMO?

- L'inflazione è un processo generalizzato di aumento dei prezzi, che riguarda l'insieme dei beni e servizi.
- L'esigenza delle autorità di politica economica e monetaria e degli operatori è di disporre di un indicatore:
 - * a frequenza alta (mensile);
 - * tempestivo.



- La prassi, consolidata a livello internazionale: utilizzare come indicatore dell'inflazione l'indice dei prezzi al consumo (IPC).
- L'indice misura propriamente la *dinamica dei prezzi dei consumi finali delle famiglie originati da transazioni monetarie*.

2. IPC: CHE COS'È?

Conformemente a regolamenti UE, l'IPC è una media delle variazioni dei prezzi di uno stesso paniere di beni e servizi, rappresentativo della spesa per consumi finali delle famiglie, tra il tempo 0 (base) e il tempo t (corrente):

$$\text{IPC} = \sum_{k=1}^n i_{k0,t} \left(\frac{p_{k0} q_{k0}}{\sum_k p_{k0} q_{k0}} \right) = \frac{\sum_k p_{kt} q_{k0}}{\sum_k p_{k0} q_{k0}}$$

$i_{k0,t} = \frac{p_{kt}}{p_{k0}}$

$\frac{p_{k0} q_{k0}}{\sum_k p_{k0} q_{k0}}$

$\frac{\sum_k p_{kt} q_{k0}}{\sum_k p_{k0} q_{k0}}$

indice elementare
variazione di prezzo del bene k tra il tempo 0 e t

peso
quota della spesa complessiva destinata al bene k

Prezzi di quali beni?

Quale spesa?

3. IPC: CHE COSA MISURA?

L'IPC simula la variazione media della “spesona” di una grande famiglia composta da 58 milioni di persone.

- *I prezzi di quali beni e servizi?*

I prezzi di un paniere di beni e servizi acquistabili sul mercato, attraverso transazioni monetarie:

- il paniere è una riduzione in scala dei consumi delle famiglie italiane;
- i prezzi al consumo sono quelli effettivamente pagati.

3. IPC: CHE COSA MISURA? [segue]

- *Quale spesa?*

La “spesona” per consumi finali dell’insieme delle famiglie presenti sul territorio nazionale:

→ *i pesi riflettono la struttura della “spesona” (≡ la struttura media dei consumi finali delle famiglie).*

NB: Due importanti conseguenze per:

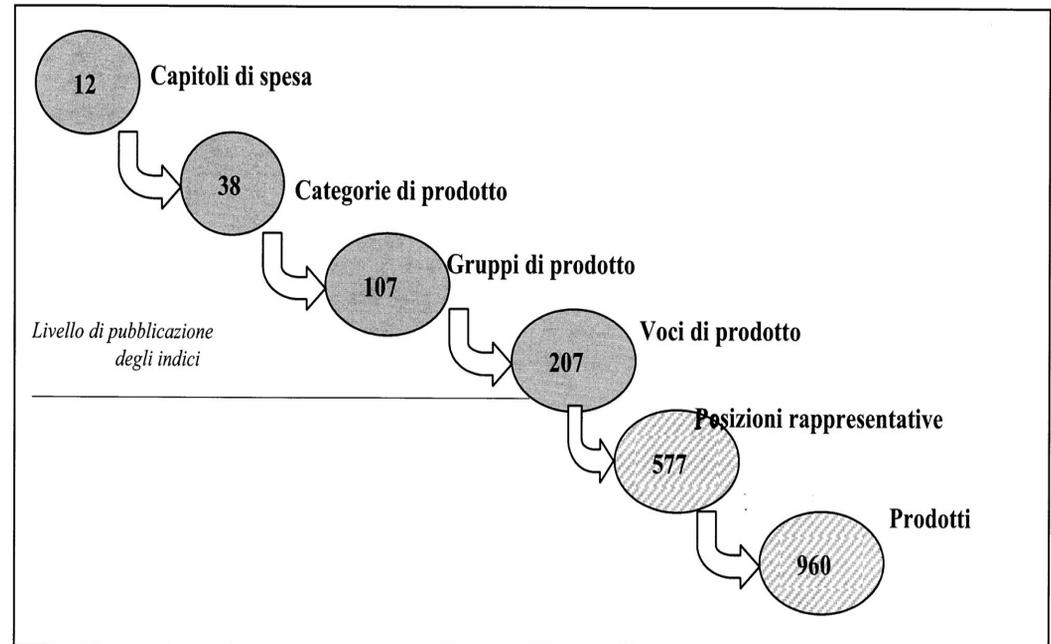
- * gli affitti;
- * le assicurazioni.

4. IPC: COME SI MISURA?

(a) Di quali beni si rilevano i prezzi?

- **Paniere di 960 prodotti.**

Individuazione dei prodotti a partire da una struttura gerarchica articolata in 5 livelli, dei quali i primi 3 coincidono con COICOP95.



ISTAT: rappresentatività del paniere \Rightarrow rinnovo annuale di paniere e pesi.

4. IPC: COME SI MISURA?

(a) Di quali beni si rilevano i prezzi? [segue]

Per ciascun prodotto, in ogni città vengono individuati:

- (i) differenti punti di vendita presso i quali rilevarne i prezzi;**
- (ii) numerose ‘referenze’ (\equiv *specificazioni univoche del prodotto*).**

UCS: rappresentatività dei punti di vendita \Rightarrow *piano di campionamento*

comparabilità dei prezzi \Rightarrow *stesse referenze, controllo dei rilevatori.*

Voce, prodotti, referenze: un esempio (Firenze, 2002)

VOCE	PRODOTTO	REFERENZE
Consumazioni al bar	1 Analcolico	19
	2 Aperitivo	18
	3 Bevanda gusto cola	19
	4 Birra	19
	5 Caffè	19
	6 Cappuccino	19
	7 Spremuta	18
	8 Tè	19

Fonte: Maltagliati et al. (2002)

4. IPC: COME SI MISURA?

(b) Come si rilevano i prezzi?

- Rilevazione *mensile* condotta in 81 comuni (20 capoluoghi di regione e 61 capoluoghi di provincia), che rappresentano l'87% della popolazione residente.
- In ogni città è rilevato il prezzo di ciascuna referenza.
- Scala della rilevazione molto dettagliata:
 - * 960 prodotti
 - * 81 comuni capoluogo di provincia
 - * 29.000 punti di vendita
 - * 300.000 prezzi rilevati.

NB: - I prezzi di alcuni prodotti sono rilevati centralmente.
- I prezzi di alcuni prodotti sono rilevati con periodicità bi/trimestrale.

4. IPC: COME SI MISURA?

(b) Come si rilevano i prezzi? [segue]

- **In ciascuna città, processo di calcolo degli indici elementari:**
 - * **indice elementare per ogni prezzo (\equiv referenza);**
 - * **indice elementare del prodotto = media geometrica degli indici elementari dei prezzi pertinenti;**
 - * *per le aggregazioni successive \Rightarrow pesi.*

4. IPC: COME SI MISURA?

(c) Come si costruiscono i pesi?

Perché i pesi?

Per aggregare gli indici di prodotto tenendo conto della *diversa importanza*

- * che ciascun bene ha, in sé e come rappresentante di altri beni, nella spesa complessiva **[il pane pesa più del pepe nero];**
- * che gli acquisti fatti in una determinata città (\cong regione) hanno sui consumi nazionali **[la Lombardia pesa più del Molise].**

4. IPC: COME SI MISURA?

(c) Come si costruiscono i pesi? [segue]

- Il riferimento principale per la definizione del sistema dei pesi sono le stime dei consumi finali delle famiglie (*la “spesona”*) prodotte dalla Contabilità Nazionale:
 - + indagine sui bilanci delle famiglie (BF)
 - + numerose altre fonti.
- Si calcolano i *pesi* per ciascuna componente, come rapporto tra la spesa stimata per quella componente e la spesa totale.
- I dati nazionali sono ‘*regionalizzati*’ per tener conto dei differenti comportamenti di consumo (informazioni da indagine BF).
- I pesi sono rivisti *annualmente*, e l’IPC per l’anno t ha pesi riferiti all’anno $t-1 \Rightarrow$ *indici a catena*.

IPC: struttura di ponderazione per capitolo di spesa (valori percentuali)

Capitoli	2002	2003	Differenza percentuale
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,28	15,94	-2,1
Bevande alcoliche e tabacchi	2,63	2,68	+2,2
Abbigliamento e calzature	9,97	10,53	+5,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,31	9,16	-1,6
Mobili, articoli e servizi per la casa	10,60	10,24	-3,4
Servizi sanitari e spese per la salute	7,10	7,25	+2,2
Trasporti	13,42	13,24	-1,4
Comunicazioni	3,27	3,20	-2,4
Ricreazione, spettacoli e cultura	8,70	8,42	-3,3
Istruzione	1,05	1,07	+1,3
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	10,38	10,94	+5,4
Altri beni e servizi	7,27	7,33	+0,9
Indice generale	100,00	100,00	

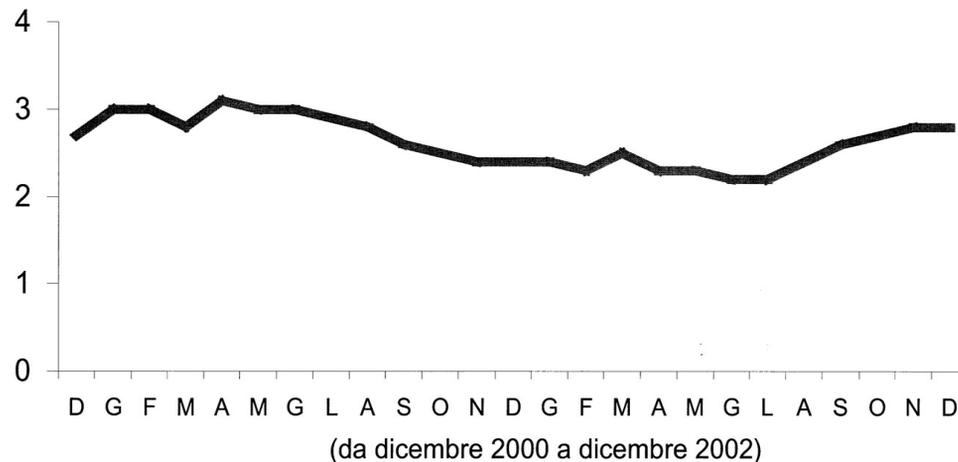
IPC: pesi regionali (valori percentuali)

Piemonte	8,40
V. Aosta	0,27
Lombardia	18,20
Trentino-A. Adige	1,75
Veneto	8,62
Friuli-V. Giulia	2,22
Liguria	2,98
Emilia-Romagna	8,33
Toscana	6,68
Umbria	1,39

Marche	2,68
Lazio	9,68
Abruzzo	1,95
Molise	0,47
Campania	7,85
Puglia	5,66
Basilicata	0,76
Calabria	2,87
Sicilia	6,88
Sardegna	2,36

5. CHE COSA CI RACCONTA L'IPC DELL'INFLAZIONE?

La dinamica dell'IPC (variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente):



Variazione percentuale 2002/2001: + 2,5%

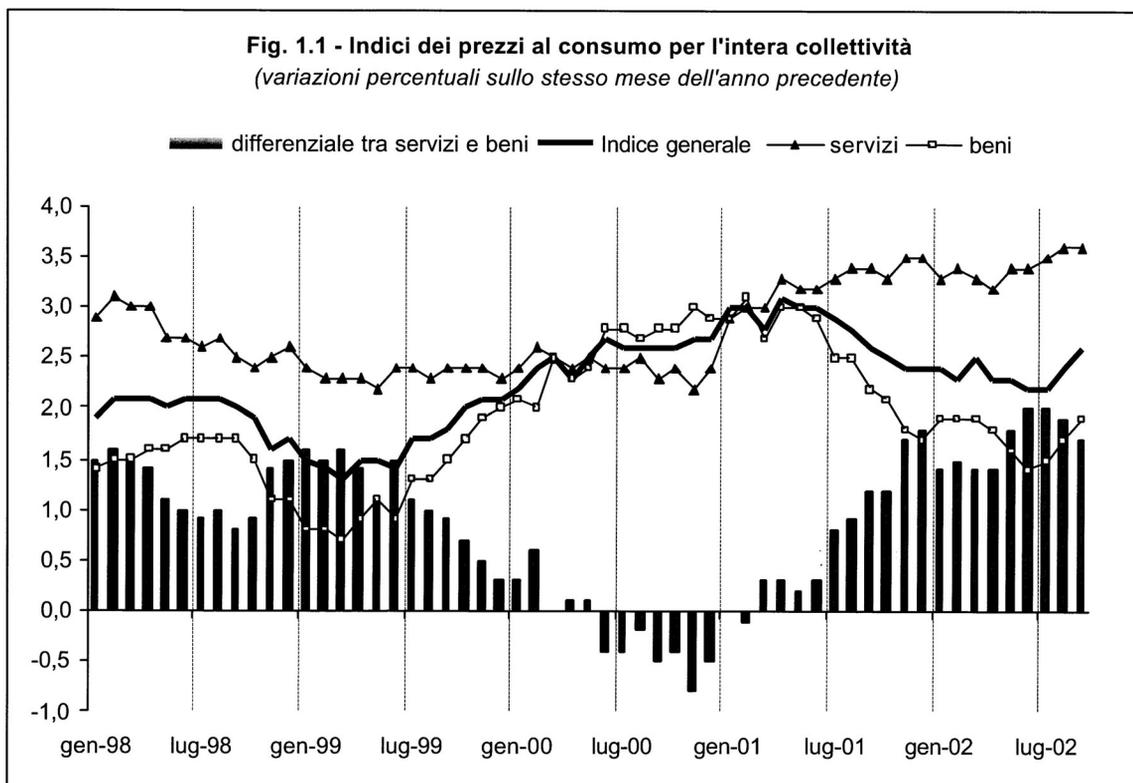
Variazione percentuale Dic. 2002/Dic. 2001: + 2,8%

Variazione percentuale Gen. 2003/Gen. 2002: + 2,8%

Sottostante a questa dinamica *media*, vi è una marcata *variabilità*:

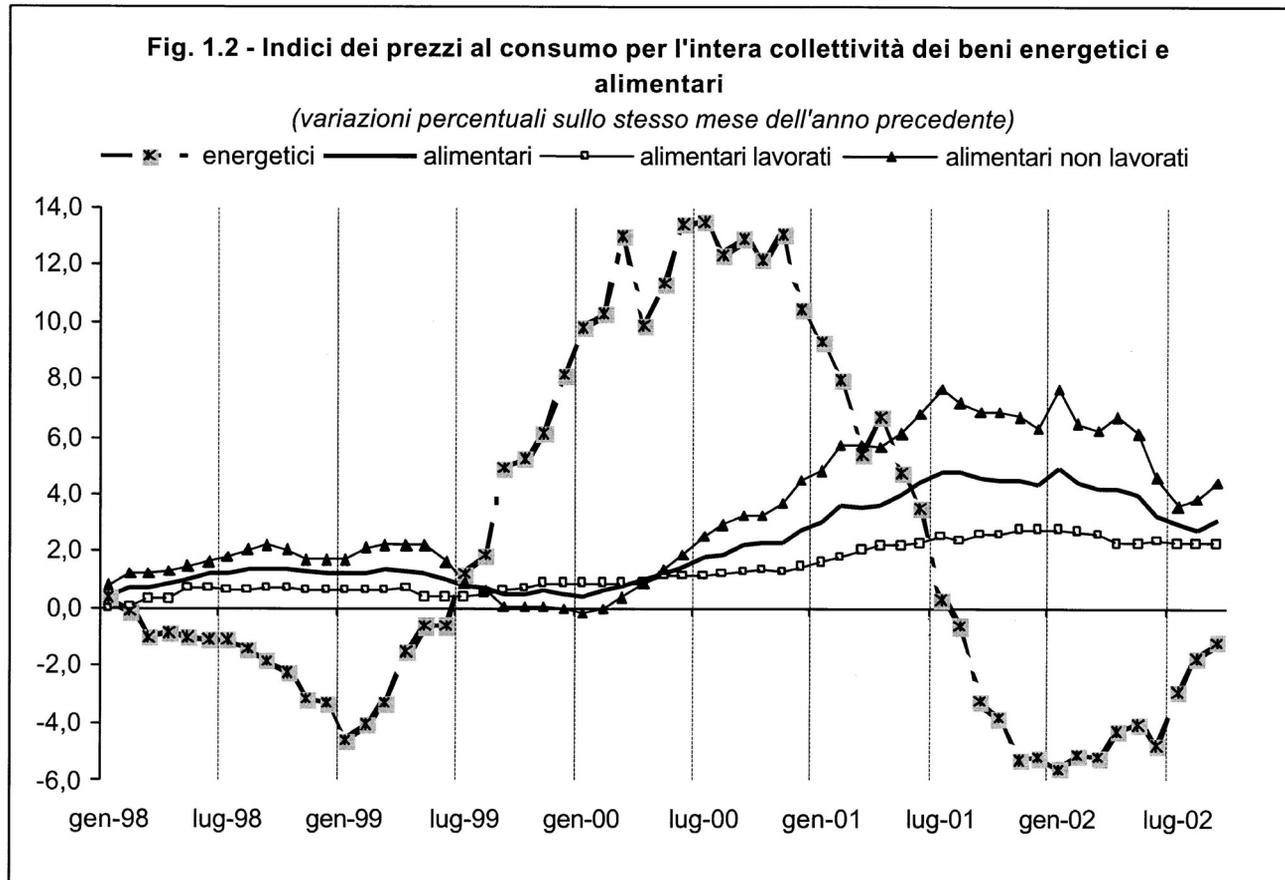
(i) a livello nazionale (prescindendo da differenze territoriali):

› fra beni e servizi



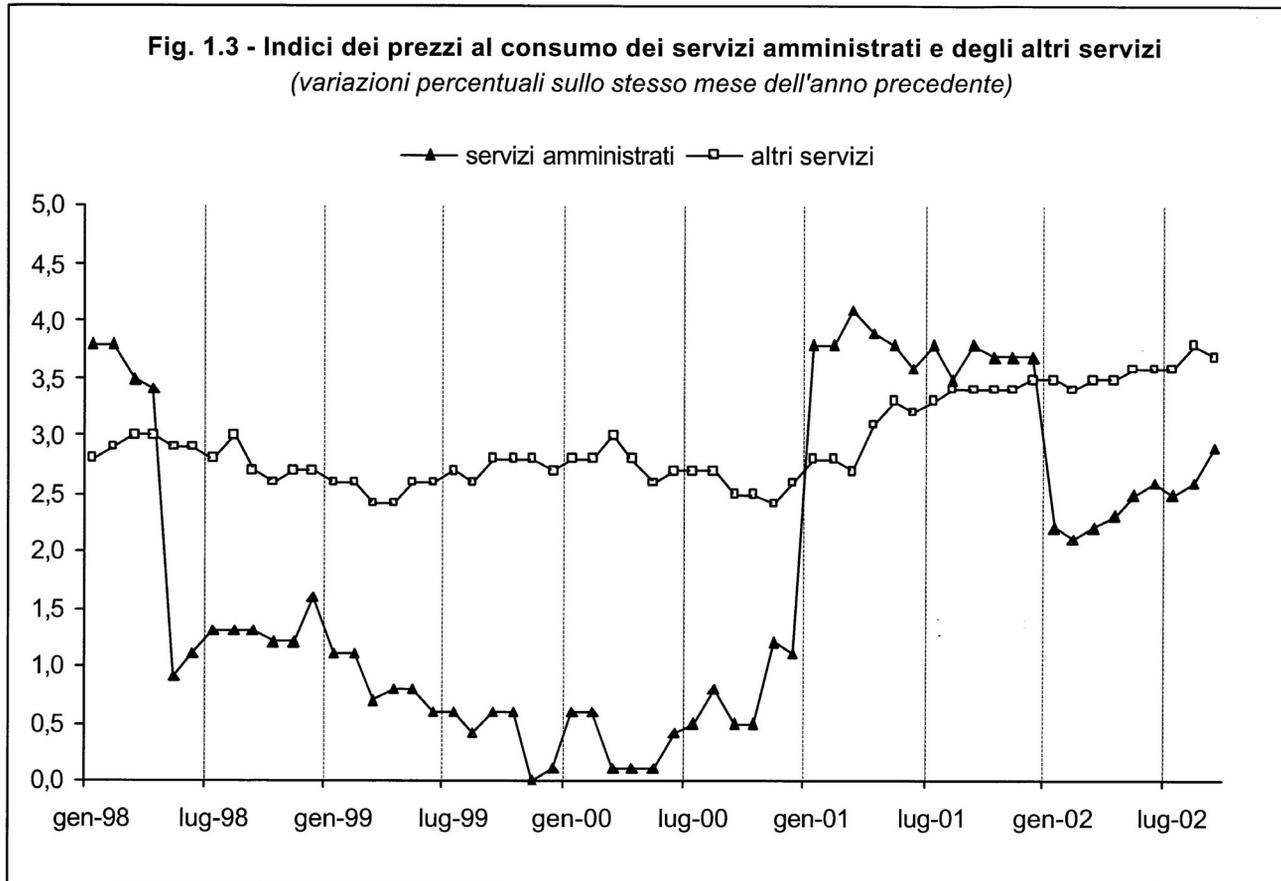
Fonte: Istat, "Alcune caratteristiche del processo inflazionistico", Roma, ottobre 2002

› fra diverse categorie di beni e servizi



Fonte: Istat, "Alcune caratteristiche del processo inflazionistico", Roma, ottobre 2002

› fra diverse categorie di beni e servizi



Fonte: Istat, "Alcune caratteristiche del processo inflazionistico", Roma, ottobre 2002

› **fra capitoli di spesa**

Dic. 02/Dic. 01:	max.	Alberghi, ristoranti, ecc.	+ 4,8%
	min.	Comunicazioni	- 1,1%

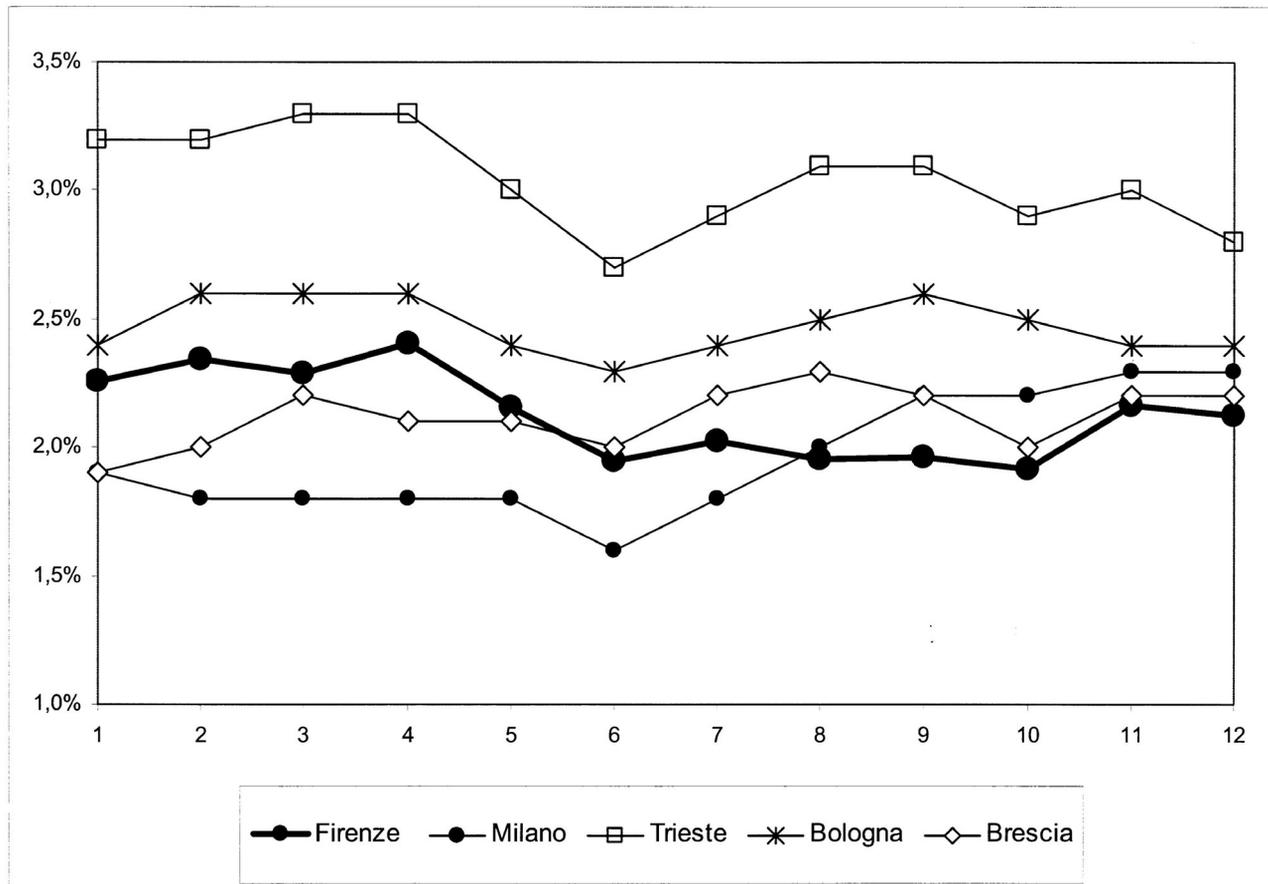
› **fra voci di prodotto: esempio per alimentari**

Medie annue 02/01:	max.	Ortaggi e legumi freschi	+ 12,4%
		Crostacei e molluschi freschi	+ 11,0%
	min.	Pollame	- 2,4%
		Altre carni	- 2,4%
Mese <i>t.02/t.01</i> :	max.	Patate (<i>febbraio</i>)	+ 30,5%
		Ortaggi (<i>aprile</i>)	+ 19,6%
	min.	Pollame (<i>marzo</i>)	- 7,5%
		Altre carni (<i>aprile</i>)	- 6,7%

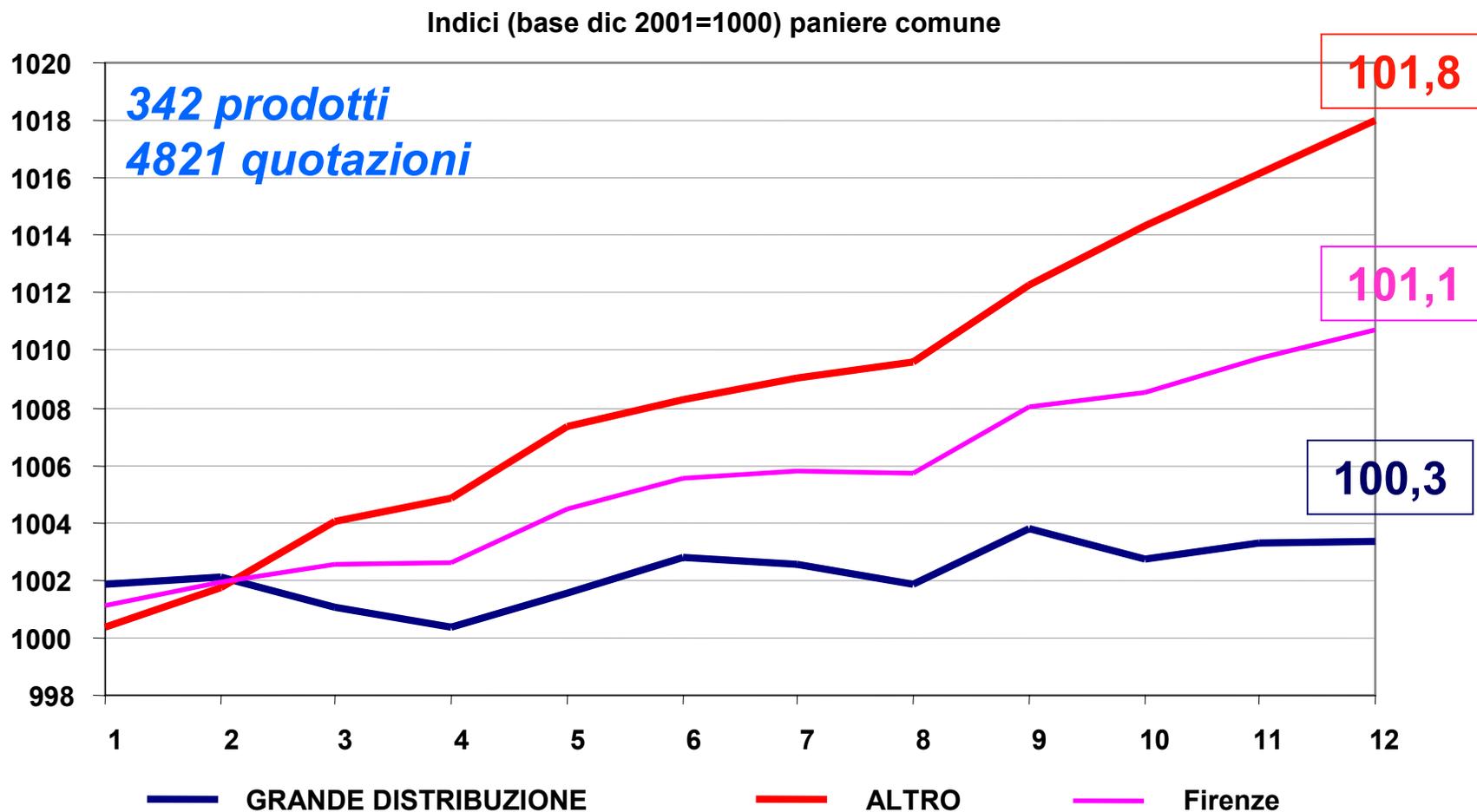
Sottostante a questa dinamica *media*, vi è una marcata *variabilità*:

(ii) a livello spaziale (prescindendo da differenze fra prodotti):

› fra città (2002)

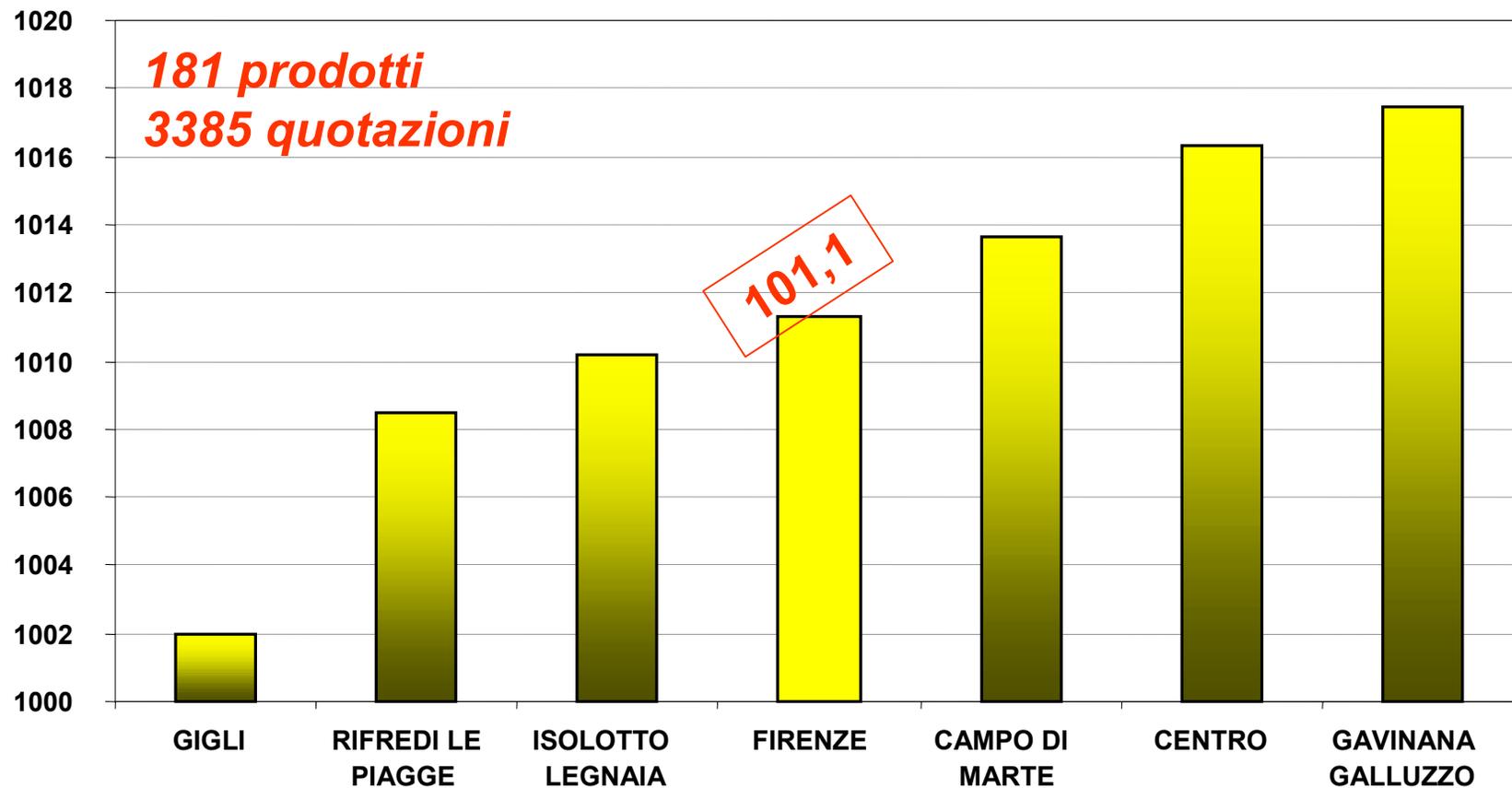


› fra canali distributivi (Firenze, 2002)

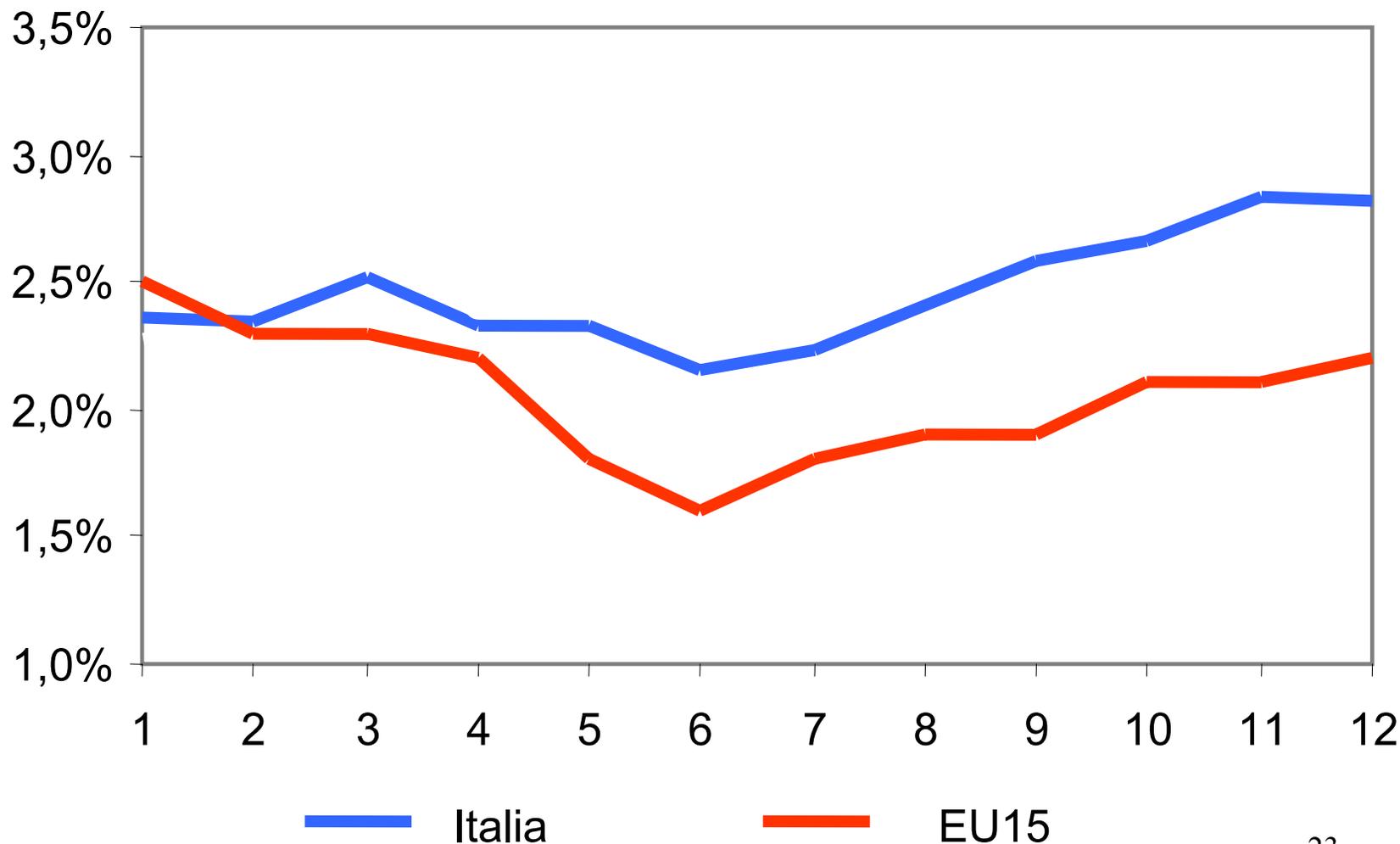


› fra quartieri (Firenze, 2002)

Indici relativi a un paniere comune per il mese di dicembre 2002



NB: Guardando all'andamento dell'IPC, non c'è motivo per ottimismo: il differenziale di inflazione rispetto all'UE permane, anzi tende ad ampliarsi.



6. IN SINTESI SULL'IPC

- **IPC è misura convenzionale dell'inflazione: approssimata, ma utilissima perché pertinente e tempestiva.**
- **Rilevazione dei prezzi e costruzione dell'IPC:**
 - * **definizioni e protocolli rigorosi (in larga parte fissati dall'UE),**
 - * **impianto imponente e ragionevolmente consolidato,**
 - * **risultati affidabili.**

6. IN SINTESI SULL'IPC [segue]

- **Giudizio di affidabilità dell'IPC trova conferma in vigilanza e controlli svolti da:**
 - › **Commissione per la garanzia dell'informazione statistica,**
 - › **Eurostat e FMI [missione dell'aprile 2002],**
 - [+ comunità scientifica nazionale e internazionale].**
- **Esigenze di miglioramenti:**
 - › **soprattutto a livello locale, nelle procedure di rilevazione,**
 - › **su altri aspetti metodologici e operativi.**

7. INFLAZIONE MISURATA E INFLAZIONE PERCEPITA

Concetti alternativi oppure un po' di confusione?

Concetti e misure chiari ... e meno chiari:

› **Alcune nozioni chiare:**

* *inflazione misurata* \equiv *IPC*

* **aspettative di inflazione (di imprenditori)**

› **E l'*inflazione percepita*? Una nozione:**

- **sfuocata**

- **difficile da misurare**

- **dal significato equivoco.**

7. INFLAZIONE MISURATA E INFLAZIONE PERCEPITA

Concetti alternativi oppure un po' di confusione? [segue]

Due constatazioni:

- › **Una data dinamica inflazionistica (\equiv una data variazione dell'IPC) tende ad avere *effetti differenti su famiglie che hanno una diversa composizione della spesa.***
- › **Ogni famiglia sperimenta proprie, specifiche conseguenze della dinamica inflazionistica, le quali dipendono:**
 - **dagli specifici beni di consumo che compera;**
 - **dai prezzi ai quali (\cong dai punti di vendita dove) li acquista.**

7. INFLAZIONE MISURATA E INFLAZIONE PERCEPITA

Concetti alternativi oppure un po' di confusione? [segue]

E tre interrogativi:

- › **A che cosa ci si riferisce quando si parla di *inflazione percepita*? Alla percezione dell'inflazione o alla percezione che il rispondente ha delle variazioni dei prezzi dei beni che acquista (correntemente)?**
- › **Che sappiamo del modo con cui avviene la percezione di tali variazioni?**
 - **Asimmetrie nella percezione delle variazioni +/-?**
 - **Sensibilità differenziata per variazioni in acquisti frequenti/rari?**
 - **Si valuta o si trascura l'importanza economica (\equiv il peso) dei beni?**
- › **Che cosa accade se *opinion makers* e 'media', invece di favorire una divulgazione obiettiva e una discussione argomentata e pacata, aprono il vaso di Pandora delle percezioni/umori irrazionali?**

8. MISURE ALTERNATIVE DELL'INFLAZIONE IN COMPETIZIONE?

È difficile ritenere che associazioni di consumatori o istituti di ricerca abbiano potuto condurre rilevazioni dei prezzi in grado di mettere in discussione l'IPC.

E L'INDAGINE “CARO ... CIBO” DELL'EURISPES?

E L'INDAGINE EURISPES?

La parola all'Eurispes (e qualche scarno commento):

- Il disegno campionario:

“Nella prima settimana di dicembre [2002], duecento rilevatori, fra volontari delle associazioni dei consumatori ed esperti professionali della rete Eurispes, hanno scandagliato i mercati regionali, i negozi di alimentari, le macellerie, le rivendite di ortofruttili, i supermercati e i discount alimentari di tutta Italia”.

[Non gran che, come disegno campionario!]

- L'elenco e la descrizione dei 150 prodotti:

“Latte, Zucchero, Caffè, ..., Olio extravergine, Burro, Insaccati, ...”

[E le 'referenze'?)]

E L'INDAGINE EURISPES? [segue]

- **La dimensione dell'indagine:**

“Numero di rivendite contattate: 304; numero interviste valide: 182”.

[Il 40% delle rivendite contattate si è rifiutato di rispondere. E 182 punti di vendita a fronte degli oltre 4.800 dell'Istat.]

- **La modalità di rilevazione dei prezzi:**

“Per ognuno dei 150 prodotti presi in esame i rilevatori dovevano registrare i prezzi applicati al momento della loro visita nel punto di vendita prescelto, ma soprattutto (con un'operazione delicata e difficile, che ha comportato non poche difficoltà e della quale siamo particolarmente orgogliosi) ricostruire, sulla base di testimonianze certe, i prezzi degli stessi articoli al dicembre 2001. I prezzi al 2001 dovevano essere ricavati da: listini prezzi ..., scontrini e 'strisciate' di spese compiute l'anno precedente, inserti pubblicitari pubblicati sui giornali ..., gruppi di discussione (composti dai clienti e dallo stesso venditore) davanti ai banchi dei mercati o dentro le rivendite”.

[Per sovrappiù, di mezzo c'è un cambio di moneta!]

E L'INDAGINE EURISPES? [segue]

- La modalità di calcolo dell'indice:

“L'Eurispes lavora sulla media delle variazioni dei singoli prezzi [cioè, senza pesarle per l'importanza economica dei beni], mentre l'Istat sulle variazioni dei prezzi medi [cioè, pesandole]”.

[Detto altrimenti, per Eurispes le variazioni del prezzo del pane e del pepe nero hanno la stessa importanza.]

Altri commenti?

8. MISURE ALTERNATIVE DELL'INFLAZIONE IN COMPETIZIONE? [segue]

Importanti elementi di contorno rafforzano il giudizio di attendibilità dell'IPC:

- › **Se l'inflazione è la febbre e l'IPC è il termometro che la misura ... il termometro è lo stesso impiegato nei passati decenni – negli anni '80 e alla fine del 2001 –, *senza che ne sia stata messa in discussione l'affidabilità.***

8. MISURE ALTERNATIVE DELL'INFLAZIONE IN COMPETIZIONE? [segue]

Importanti elementi di contorno rafforzano il giudizio di attendibilità dell'IPC:

- › *Non ci sono fattori nuovi d'ordine macroeconomico che possano far pensare a un'accelerazione dell'inflazione* (\equiv altri sintomi dello stato del paziente che possano far pensare a una febbre più alta del + 2,8% misurato dall'IPC):
 - * **domanda:** è aumentato *l'output gap*, in un anno di ristagno;
 - * **aspettative:** i tassi d'interesse sono ai minimi storici;
 - * **importanti voci di costo:** i prezzi delle materie prime in dollari sono stabili, il corso del cambio si è apprezzato negli ultimi mesi.

8. MISURE ALTERNATIVE DELL'INFLAZIONE IN COMPETIZIONE? [segue]

Importanti elementi di contorno rafforzano il giudizio di attendibilità dell'IPC:

- › **Ad analoghe conclusioni porta *la considerazione della dinamica comparata dell'inflazione (\equiv degli IPC) nei paesi dell'UE:***
 - * rispetto alla media europea, l'Italia ha un differenziale di inflazione dell'ordine del 20%, lievemente cresciuto nella seconda metà del 2002;**
 - * come potrebbe l'inflazione italiana essere di gran lunga superiore a quella documentata dall'IPC, senza che si determinassero vistose conseguenze nel commercio e nei movimenti di capitali fra i paesi dell'UE?**